

## Un inferno pieno di musica

Danza di successo con «Hell» di Emio Greco al Comunale

**FERRARA.** L'Inferno è vuoto, secondo l'opinione dei teologi più accreditati. L'Inferno è pieno di musica secondo Emio Greco. Rintocchi di campane funebri, zaffate di musica anni Ottanta, rurgiti di tango, qualche memoria di colonna sonora cinematografica, il primo movimento della Quinta Sinfonia di Beethoven. Sembra divertente finire all'inferno, direttamente dal concerto rock inscenato a luci ancora accese e con il pubblico che deve ancora prendere posto in sala. In "Hell", presentato dal coreografo italiano e dalla sua compagnia l'altra sera al Teatro Comunale di Ferrara per il festival di Danza Contemporanea, l'oltretomba non collima con nessuna immagine dantesca, e va a coincidere con lo sguardo di un Orfeo che al posto della cetra imbraccia una chitarra elettrica. Un piccolo robot ad un lato del palcoscenico irradia fasci di luce su un vuoto che prende forma miracolosamente oltre la soglia disegnata come un arco di lampadi-



me colorate, fra fiera e avanspettacolo. Di morto c'è soltanto un albero rinsecchito. Di vivo c'è una danza inesauribile e inesausta che possiede il corpo degli otto ballerini. Sono loro forse le anime evocate una ad una e per un'ora e mezza trascorrono dalla condizione di spiriti beati o furie multicolori, squassate dalla musica che incombe e imperversa, come un assillo o come i tormentoni sono-

ri che accompagnano la nostra esistenza e a cui si finisce per affezionarsi. In mezzo a loro Emio Greco si muove come un seduttore insinuante ma perfino smaccato, in nero e con parucca, una morte tanto mascherata da farsene accorgere da tutti. Sarà lui la guida travolente e il doppio infaticabile per i corpi degli altri che "Hell" mostra vestiti o nudi o ancora vestiti, mai

uguali a se stessi e diversi dagli altri. Tour de force per tutti e otto i danzatori, "Hell" si conclude come è cominciato, con la sala del teatro che riaffiora nella luce e con l'imprevedibile arrivo di una nuova presenza dalla platea, a riaccendere le lampadine della porta che il coreografo aveva cominciato a spegnere. Accoglienza calorosissima.

Alessandro Taverna

Un momento di "Hell" di Emio Greco andato in scena al teatro Comunale

Iniziativa per Copparo e dintorni  
I bimbi vanno a teatro  
con lo «Scenario Fantastico»  
Dodici proposte artistiche

**COPPARO.** Il viaggio come metafora della crescita è il tema dominante dello Scenario Fantastico 2009-2010, che anche quest'anno è una proposta culturale rivolta ai bambini, ragazzi ed agli educatori per imparare a crescere insieme. Il programma è uscito in questi giorni, spiega il direttore del teatro comunale De Micheli Luciano Giuriola, si tratta in particolare di dodici proposte artistiche che attraversano diversi linguaggi.

«Un ventaglio di tecniche teatrali da guardare con curiosità - dice Giuriola - una serie di temi molto importanti proposti con leggerezza per coinvolgere bambini e ragazzi, in riflessioni puntuali sulla vita, sulla natura dell'uomo e sui meccanismi di creazione dell'immaginario contemporaneo».

Gli spettacoli si terranno dal prossimo 16 novembre e fino al 4 maggio del 2010, coinvolgendo giovanissimi spettatori di Copparo, Berra, Formignana, Ro e Tresigallo. Il primo appuntamento (dal 16 al 18 novembre, ore 10) sarà con la compagnia Triteri Teatri dell'Invenzione, che presenterà Gioco teatro di Bettino Trevisan, liberamente ispirato a "Mi mangio la luna" di Grejniec, per la scuola materna.

Franco Corli

### L'EVENTO

Con l'Orchestra di Ravenna

**FERRARA.** Stasera alle ore 21, nella Basilica di San Cristoforo alla Certosa si esegue il Requiem di Mozart. Una delle sue pagine più celebrate e misteriose, tra le più discusse e amate, che il pubblico cittadino potrà ascoltare eseguita dal Coro Polifonico di Santo Spirito di Francesco Pinamonti e dalle giovani e talentuose voci soliste di Scilla Cristiano, Marianna Vinci, Simone Maresca e Andrea Mastroni accompagnate dall'Orchestra da Camera di Ravenna diretta da Paolo Manetti. Una cornice davvero suggestiva, quella della Basilica di San Cristoforo, che torna due anni dopo la "Passione secondo Matteo" di Bach ad ospitare un con-



Il tempio di S. Cristoforo e il coro di Santo Spirito diretto dal maestro Francesco Pinamonti

certo per coro e orchestra grazie alla collaborazione con la direzione dei Musei Civici di Arte Antica del Comune di Ferrara e di Amsefc.

Il mito intorno al Requiem nacque fin dai primi anni dopo la scomparsa dell'autore. Oltre alla caratura della partitura, le circostanze che videro la nascita e la prima cir-

## Il «Requiem» di Mozart a San Cristoforo

Questa sera l'esibizione del coro polifonico di Santo Spirito



colazione del Requiem hanno contribuito ad alimentare le leggende intorno all'ultimo capolavoro di Mozart.

Nel luglio del 1791 un autorevole personaggio che voleva rimanere anonimo commissionò a Mozart per iscritto la composizione di un Requiem per la cifra di cinquantaducati. Oggi è accertato

che si trattasse del conte Franz von Walsegg, passato alla storia della musica per il suo vezzo di spacciare come proprie musiche fatte comporre da professionisti nei suoi concerti privati. Durante la composizione Mozart riceveva periodicamente visite di un misterioso inviato per riscuotere l'opera che, stan-

do ad una lettera dispersa di cui si ha notizia, dovevano turbare molto la sua psiche già emotivamente tesa. Tra sinistri presentimenti e forse la consapevolezza che la malattia di cui soffriva lo avrebbe portato alla morte, sopraggiunta il cinque dicembre dello stesso anno, Mozart lavorò con la sensazione di scrivere un Requiem per se stesso.

La vedova, Constanze, fece in modo che il lavoro fosse ritenuto compiuto, affinché il committente versasse l'onorario pattuito. Si misero al lavoro sul materiale rimasto gli allievi più fedeli dell'entourage di Mozart: Joseph Eybler, Franz Freistädler e soprattutto Franz Xaver

Süßmayr. Qual è il peso del loro lavoro, di preciso non sappiamo. L'epoca romantica immediatamente successiva, forgiando l'idea del genio, impedì di venire realmente a capo della controversa questione delle attribuzioni, offuscando la verità per creare la leggenda. Quel che importa, però, non è la mano che ha scritto la singola nota, ma la strategia poetica. Di Mozart è l'idea della morte come "sorella e amica dell'uomo", del ciclo eterno della rinascita, del mistero (e non della punizione) che ci attende dopo la vita.

Ingresso 10 euro; biglietti in vendita a San Cristoforo dalle 20 sino ad esaurimento posti.

## L'arte di suonare le campane contagia anche Ferrara

Una visita con due concerti in città di un gruppo di 42 inglesi per rinverdire la tradizione

**FERRARA.** Con due "concerti" al seguito, uno di "handbells" ovvero piccole campane a mano, ed un allestimento di microcampanile, sono arrivati a Ferrara 42 campanari inglesi. Provenienti da Verona, prima tappa del loro tour italiano che comprendeva anche Bologna, hanno incontrato i campanari ferraresi, nel loro ambiente naturale ovvero il campanile del Duomo per trasferirsi poi alla Sala Estese e rendere così partecipe tutta la cittadinanza. «Siamo felici che il nostro attivissimo gruppo ferrarese sebbene si sia costituito solo nel 2007 - ha sottolineato il vicesindaco e assessore alla

cultura del Comune di Ferrara Massimo Maisto - abbia già creato le condizioni perché si potesse verificare questo incontro che ci apre al mondo. Siamo infatti convinti che le tradizioni vadano difese, ma senza competizioni, bensì confrontandosi con le altre». Dopo una breve dolcissima esibizione delle piccole campane collocate in una sorta di campanile simbolo, Giovanni Vecchi capotorre di Ferrara ed alcuni suoi collaboratori hanno raccontato la loro storia iniziata in realtà fin dal 2000; il loro incontro con i colleghi bolognesi che è stato determinante, ha creato le basi sulle quali

oggi l'associazione sta procedendo e che l'ha portata fino a questo scambio di note e di stili con gli inglesi. «In Inghilterra i campanari sono 50.000 e seguono un'unica tradizione - ha precisato Vecchi - a Verona con i quali si incontrano tradizionalmente ve ne sono 2000 e 300 a Bologna. Noi siamo solo 16, giovani e con molto entusiasmo perciò cresceremo certamente». E su questa ottimistica visione si sono poi diffuse le note delle handbells molto simili al campanello che noi suoniamo in chiesa durante la Messa, ma delle straordinarie tonalità.

Margherita Goberti



I campanari inglesi in concerto

## ANNUNCI ECONOMICI

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

ORIENTALE, massaggi rilassanti, tel. 3319997309

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014

PER LA PUBBLICITÀ SU  
la Nuova Ferrara

amc  
A. MANZONI & C.  
Via Covour, 139 - Ferrara - Tel. 0532.203453  
Tel./ven. 8.30+2.30; 14.30+8.30/ sub. chiuso